



Rane



reteparco@assparcosud.org

WWW.ASSPARCOSUD.ORG

**UNISCITI A NOI PER
DIFENDERE IL PARCO!**

Valorizzare o svilire il Parco Sud ?

Abbiamo riflettuto sui motivi per cui La Provincia ha avviato la procedura di modifica del PTC del Parco. Abbiamo letto con attenzione le motivazioni addotte nel documento votato all'unanimità (con qualche lodevole astensione). Ebbene, non ci convincono per niente.

Gli intenti sono evidenziate molto più chiaramente dalle varie dichiarazioni pubbliche del Presidente Guido Podestà: "Il Parco Sud non è un totem. Gli atteggiamenti ideologici impediscono i necessari adeguamenti quali la prosecuzione della tangenziale esterna Est con il completamento dell'anello esterno". Sono messaggi che sembrano rassicurare i costruttori, non certo i cittadini che vivono il Parco.

Ci si dimentica che il Parco Sud è nato dalla volontà popolare, dai tanti cittadini che hanno firmato la proposta di legge per la sua istituzione. Ci si dimentica altresì che non si tratta di un'area naturalistica qualsiasi, ma è un Parco agricolo e di cintura verde urbana, che circonda in gran parte Milano, dando respiro alla metropoli congestionata: un'idea innovativa e apprezzata da molte nazioni europee, che ne hanno replicato il modello.

Questa Amministrazione sembra avere un concezione di sviluppo che privilegia il consumo di suolo pregiato per favorire insediamenti abitativi, industriali e commerciali, operando quindi in antitesi alle politiche lungimiranti di valorizzazione del territorio.

Si ripetono così gli errori del passato: anche la precedente Giunta provinciale aveva avviato la proposta di modifica del Piano Territoriale, poi abbandonata con l'avvicinarsi della campagna elettorale della primavera 2009.

La memoria corta dei nostri amministratori dimentica inoltre che sono passati appena 10 anni (e non 17 come citato nella

CONFERENZA STAMPA
dell'Associazione Parco Sud
NO A PARCOPOLI

Giovedì 24 marzo, alle ore 17, vi invitiamo a essere tutti davanti alla sede della Provincia (via Vivaio, 1- MI) per rammentare agli amministratori che il Parco deve essere valorizzato e non svenduto. Un momento importante per dare visibilità ai rischi che incombono sul Parco Agricolo Sud Milano, tra cui l'avvio della variante del Piano Territoriale di Coordinamento.

Delibera Provinciale) da quando nel precedente PTC ampie aree non urbanizzate furono escluse dal Parco, per permettere ai Comuni una crescita controllata: queste aree di sviluppo si sono dimostrate sovradimensionate, considerato che molte di queste sono ancora oggi non edificate.

Perché questa Amministrazione non punta invece a dare concretezza al Parco? Infatti, a tutt'oggi non sono ancorai stati predisposti ed attuati i Piani di settore, quali il "sistema dei percorsi del parco", di "salvaguardia e valorizzazione del patrimonio storico monumentale", quello fondamentale della "fruizione" e dei "navigli e canali", tutti espressamente previsti dalla legge istitutiva del Parco.

Per non essere considerati "i soliti del NO", vogliamo aprire un dialogo franco e costruttivo con questa Amministrazione, esplicitando le nostre linee guida per la concreta attuazione di questo Parco. Una sorta di decalogo semplice e diretto, con i punti elencati qui a lato.

Siamo certi che questi indirizzi sono largamente condivisi dai cittadini. Cerchiamo il colloquio con amministratori lungimiranti e capaci di operare nell'interesse della collettività, senza sacrificare questo patrimonio irripetibile, per svenderlo in nome di un progresso miope e non sostenibile.

10 PUNTI PER FAR VIVERE IL PARCO

1) Non è accettabile una contrazione dell'area del Parco: ogni cancellazione di area, ancorché considerata non strategica, deve prevedere una sua compensazione almeno equivalente.

2) Il consumo di suolo non urbanizzato va limitato ai soli casi di effettiva necessità. Bisogna assolutamente contrastare la crescita per metastasi di costruzioni, quando è sotto gli occhi di tutti la frequente sottoutilizzazione di zone artigianali-industriali, di quartieri uffici e residenziali.

3) Va messo in pratica il concetto di Parco Sud quale polmone verde della Metropoli. La cronica insalubrità dell'aria milanese può essere efficacemente contrastata anche con "corridoi verdi" che, se adeguatamente realizzati, favorirebbero la ventilazione e il ricambio dell'aria.

4) Deve essere salvaguardato il ruolo strategico dell'agricoltura, inclusa quella di vicinato, di servizio al territorio e attenta ai nuovi indirizzi dei consumatori. Sarebbe un'inaccettabile beffa la contrazione delle attività agricole a ridosso dell'Expo 2015, basato sul concetto di "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

5) Va contrastata la tendenza allo sviluppo ipertrofico di nuova viabilità, che non solo distrugge l'unitarietà delle attività agricole, creando gravi difficoltà gestionali, ma soprattutto pone le basi per ulteriori sviluppi urbanistici. **Si a riqualificazioni non invasive dell'attuale viabilità.**

6) Deve essere rafforzato e ampliato il ruolo delle aree di pregio naturalistico e del reticolo dei corridoi ecologici, anche al fine di preservare ed espandere la biodiversità.

7) Occorre investire sullo sviluppo della fruizione del territorio del Parco, realizzando infrastrutture sostenibili (piste ciclabili, agriturismi, ecc.) e migliorando la comunicazione al cittadino sui vantaggi di un "parco sotto casa".

8) Si deve porre particolare attenzione alle aree di confine tra urbanizzato e campagna, dove sono maggiormente evidenti i rischi del degrado (tipico è il caso di discariche abusive). Va favorita, quando possibile, la creazione di strutture sportive e di svago, replicando esempi di "successo" come ad esempio Bosco in città.

9) Vanno valorizzate le diffuse testimonianze architettoniche e artistiche: un territorio senza storia è la premessa a ogni snaturamento e deturpazione.

10) Occorre infine valorizzare le bellezze naturali che permeano il Parco, salvaguardando i le oasi naturali ricche di biodiversità.



CAMPAZZO: ALLARME SOLO RINVIATO ORA SERVONO I FATTI

Dopo i grazie alle tante associazioni e cittadini che hanno aderito all'appello contro lo sfratto di Campazzo, torniamo con i piedi per terra ed evidenziamo i gravi punti irrisolti.

Nell'annuncio di sospensione dello sfratto, il 23 febbraio l'assessore del Comune di Milano allo sviluppo del territorio Carlo Masseroli ne ha attribuito il merito al nuovo Piano di governo del territorio (Pgt) e, più precisamente, alla "perequazione", strumento urbanistico che permetterebbe il passaggio in mano pubblica della Cascina e delle limitrofe aree agricole, dando in cambio all'immobiliare Altair (Gruppo Ligresti) la possibilità di spostare le volumetrie realizzabili dentro la città (aree dell'ex macello comunale di Porta Vittoria). Per l'assessore si tratterebbe di un passo che potrebbe finalmente far partire la realizzazione del Parco del Ticinello, un'area agricola e di fruizione pubblica, riconnessa al Parco Agricolo Sud Milano.

Incertezze su modi e tempi

Senza voler apparire i soliti critici, dobbiamo evidenziare che:

- ad oggi è ancora pianificata una nuova data di sfratto della Cascina (il prossimo 19 aprile). E' evidente quindi che non vi è ancora l'accordo tra Comune e Proprietà. La perequazione, a differenza dell'esproprio, è infatti è uno strumento volontario. Pertanto l'attuale proprietà può far saltare tutti "i buoni propositi" della Amministrazione comunale;

- l'assessore Masseroli quantifica in qualche settimana i tempi del passaggio in mani pubbliche della cascina. Ma i tempi stringono: l'area va acquisita prima delle elezioni amministrative di metà maggio, altrimenti....;

- i tempi sono un elemento determinante anche per lo stato di degrado in cui versa la cascina, che necessita di una urgente messa in sicurezza, tanto che anche l'aia centrale e alcuni fabbricati sono stati isolati e chiusi all'utilizzo con una pesante e non bella recinzione.

Quante cascine a rischio?

L'affaire Campazzo è un caso emblematico ma non certo isolato nel Parco Sud, dove il 63% delle attività agricole opera in affitto e molte cascine, specie se a ridosso di Milano, sono in mano alle immobiliari.

Buona parte di questi giganti del mattone non sanno e non vogliono fare agricoltura e da tempo hanno messo in atto un perseverante processo di strangolamento delle attività agricole: si parte con la riduzione dei tempi dei contratti di affitto (da venti a cinque anni), per rendere difficile il rientro degli investimenti (macchine, seminativi ecc.). Ciò porta l'impresa verso un'agricoltura di sussistenza e, nel momento in cui non riesce più a proseguire l'attività, il terreno non viene più affittato e diventa preda di abusivismo: discariche, sfasciacarrozze, inquinamento.

E' necessario perciò predisporre strumenti adeguati per tutelare l'attività agricola, che rappresenta una fondamentale risorsa economica per Milano, nonché una vitale testimonianza del patrimonio storico locale.

La grande mobilitazione unitaria per Campazzo deve espandersi su più ampia scala, per depotenziare i giganti del mattone, con le loro minacce di sfratto e con la strategia del degrado.

I Comuni possono certo fare molto, ma è la Provincia che ha la responsabilità di tutelare e valorizzazione l'agricoltura del territorio milanese, come scritto a chiare lettere nelle motivazioni della legge regionale che ha dato vita al Parco Agricolo Sud Milano.

Associazioni che hanno aderito all'appello promosso dall'associazione per il Parco Sud Milano contro lo sfratto della cascina Campazzo

A.C.D. Frog, A.P.C.C. Pescatori Cava Cabassi Onlus, A.S.D. Shadow Archery Team, A.S.D.V., Amici Delle Bocce, A.S.D.V. Il Bersagliere, ADS Samz, Amici Cascina Linterno, ARCI Milano, Ass. I mondidelmondo, Ass. I Ricostruttori della preghiera, Ass. Milanosansiro, Ass. Nocetum, Ass. Note di Arcadia, Ass. Seniores Italia Partners per lo sviluppo onlus, Ass. Volontariato Calabriano, Ass. Ambiente Salute Alimentazione di Binasco, Ass. Centro Comunitario Puecher, Ass. Cittadini di Certosa Garegnano, Ass. Comitato per il Parco Ticinello, Ass. culturale equinozi, Ass. Famiglie Insieme, Ass. Gratosoul, Ass. La Città del Sole, Ass. S.V.S.S. Servizi di Volontariato per il Sostegno Sociale, Ass. Socio Culturale Milano Sud, BoscoinCittà, Centro Culturale Conca Fallata, Circolo Camera Sud, Coltivatori Diretti di Milano e Lodi, Comitato Cascina Chiesa Rossa, Comitato Pru Rubattino, Comitato Spontaneo Petrarca, Compagnia Teatrale Così per Caso, Confagricoltura Milano Lodi e Monza Brianza, Confederazione Italiana Agricoltori di Milano e Lodi, Consorzio Cantiere Cuccagna, Consulta Periferie Milano, Coordinamento Comitati Milanese, DAM Distretto Agricolo Milanese, Eco-Alba onlus di Albairate, FAI Fondo Ambiente Italiano, FASS (Federazione Associazioni di Solidarietà Sociale, Produttive, Sportive, Ambientali, Culturali e di Volontariato), Fondazione Milano Policroma (Civica Benemeranza Comune di Milano), I Percorsi Società Cooperativa Sociale, Italia Nostra Milano, Italia Nostra Milano sud est, L'Impronta - Ass. Onlus, La Cascina Onlus, Legambiente, Parrocchia S. Antonio Maria Zaccaria, Parrocchia S. Barnaba, Parrocchia S. Maria Madre della Chiesa, Pro Loco di Cerro al Lambro, Sindacato delle Famiglie, Territori tradizioni oggi, UNPLI per il sud est Milano, USSB -Unione Sportiva San Barnaba, Via Libera Cooperativa Sociale Onlus, WWF Lombardia, WWF Sudmilanese

2 APRILE 2011 UN APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Il 2 aprile 2011, dalle ore 14 alle ore 18, il **DESR Parco Agricolo Sud Milano** - Distretto di Economia Solidale Rurale - ha organizzato un convegno al Teatro Verdi in Comune di Corsico. L'Associazione per il Parco Sud Milano, invitata a partecipare, darà il suo contributo con un intervento sul Parco Agricolo sud Milano. Un momento interessante perché verranno trattati temi che spazieranno dal prodotto biologico, all'energia, a progetti e proposte su fruizione e conoscenza delle attività di aziende e cascine agricole e in particolare, argomento delicato e molto importante, le problematiche sull'ambiente e il territorio con riferimento al Parco Agricolo sud Milano. Un appuntamento da non perdere in quanto, considerato i temi proposti, è un'occasione per rinnovare l'impegno di salvaguardia e tutela di tutte le realtà che vivono nel nostro grande parco.